

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Trasporti a lunga percorrenza L'obbligo scatterà a settembre

Dal 1° settembre, oltre che per il personale scolastico, il green pass sarà obbligatorio per i trasporti a lunga percorrenza.



Green pass, presidi nel caos «Così difficile controllare»

L'appello. Sulle certificazioni dei dipendenti i dirigenti lanciano l'allarme
«L'app fornita non dà la scadenza. Così dovremmo verificare ogni giorno»

TIZIANA SALLESSE

Preoccupazione e attesa nel mondo della scuola per l'auspicato arrivo di indicazioni più precise, ma soprattutto operative su come, e quando, controllare il green pass di tutto il personale. A partire dal 1° settembre, infatti, docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari) saranno obbligati a presentare il certificato verde per accedere al posto di lavoro. Pena la sospensione dal servizio dopo 5 giorni di assenza ingiustificata. Sospensione senza nessuna retribuzione, e possibilità per il dirigente scolastico di erogare sanzioni da 400 a mille euro per il personale non in regola. I supplenti potranno essere nominati solo dopo i cinque giorni di assenza del docente che non si è presentato a scuola perché privo di green pass. Proprio per far fronte a questa maggiore richiesta di personale il Governo ha stanziato 358 milioni di euro. Grande attesa dunque da parte dei dirigenti scolastici che, al momento, nutrono forti dubbi su come sia possibile procedere ai controlli che dovrebbero essere non solo quotidiani, ma anche costanti durante l'arco della giornata a causa dei diversi orari di ingresso a scuola dei docenti. «Al di là di tutte le procedure in merito alla gestione del ritorno in presenza in sicurezza, dalla misurazione della temperatura al distanziamento e all'obbligo della mascherina, che ormai sono prassi consolidata, sull'avvio



I controlli dovrebbero essere effettuati all'ingresso degli istituti

del nuovo anno scolastico pensa il problema tecnico del controllo del green pass - sottolinea il dirigente del Liceo Sarpi, Antonio Signori -. È vero che il ministero dell'Istruzione, proprio per semplificare e facilitarci il lavoro, ha messo a disposizione un'applicazione dedicata ai controlli di facile utilizzo. Detto questo però - sottolinea Signori - l'app dice solo che la persona è in possesso del green pass, ma non dà indicazioni più dettagliate e dunque questo ci costringe ad effettuare i controlli ogni giorno». La certificazione verde infatti è rilasciata in più casi: dopo aver effettuato la prima dose o il vaccino mono-

dose da 15 giorni, aver completato il ciclo vaccinale, essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti, essere guariti dal Covid nei sei mesi precedenti.

«Il problema più grande è il controllo della scadenza del green pass - conferma il dirigente del Caniana, Claudio Berta -. L'app predisposta dal ministero non dà questa indicazione e dunque se, ad esempio, un docente o qualcuno del personale Ata ha fatto il tampone, e quindi ha il green pass, deve di nuovo essere controllato dopo 48 ore. Chi è guarito dopo 6 mesi, mentre chi ha la doppia dose di vaccino dopo 9

mesi. È ovvio che così i controlli devono essere effettuati non solo tutti i giorni, ma a tutte le ore. E questo richiede un grande dispendio di tempo e di energie».

«Almeno per le persone con la doppia dose di vaccino - suggerisce il preside del Sarpi -, la presentazione del green pass si potrebbe invece chiedere una volta sola, oppure passare l'elenco del personale docente, e non, all'Ats che a sua volta ci dà l'ok. Cosa che del resto si fa già con gli studenti per le vaccinazioni obbligatorie».

Il nodo delle sanzioni

Ma a preoccupare i dirigenti non sono solo i controlli. Anche l'aspetto sanzionatorio suscita perplessità: «Non siamo vigili o carabinieri - incalza Signori - e comunque anche su questo aspetto mancano indicazioni precise». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la dirigente del Lussana, Stefania Maestrini: «Premesso che stiamo aspettando chiarimenti sull'aspetto più operativo, al momento siamo concentrati sull'inizio degli esami di riparazione dei debiti. Esami che inizieranno con gli scritti venerdì. Sono fiduciosa che la scuola non verrà lasciata sola e che prima dell'avvio delle lezioni il prossimo 13 settembre tutti i dubbi saranno risolti». Le difficoltà legate al controllo sono, se possibile, anche maggiori nel caso degli Istituti comprensivi che sono costituiti da più plessi scolastici con il perso-



Resteranno anche le regole su distanziamento e mascherina

Stop alle «classi pollaio», dal ministero altri 6,6 milioni

Proprio in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico, arriva una buona notizia per le scuole bergamasche. A Roma sono stati stanziati 6 milioni e 612 mila euro per interventi di riqualificazione e ampliamento delle aule negli edifici scolastici, che puntano a ridurre i disagi relativi alle classi troppo numerose, dando priorità alla sicurezza degli alunni. Il finanziamento si somma agli oltre 6,2 milioni di euro destinati nei giorni scorsi dal ministero dell'Istruzione per interventi di sanificazione e per gli impianti di aerazione negli edifici scolastici. Gli stanziamenti

acquisiscono ancora maggiore importanza se si considerano le precauzioni necessarie per limitare l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. Tenuto conto dei disagi che la pandemia ha provocato nel mondo della scuola, privando gli studenti della socialità e delle lezioni in presenza, occorre mettere in campo tutte le misure per evitare una recrudescenza del virus. Proprio in quest'ottica è indispensabile prestare attenzione alla salubrità degli ambienti, al ricambio d'aria e ad un maggiore distanziamento fra studenti, spesso costretti a condividere

spazi scolastici datati e angusti. «I nuovi fondi stanziati dal ministero - spiegano soddisfatti i parlamentari orobici della Lega - sono destinati ad una cinquantina di istituti scolastici della nostra provincia e sono finalizzati a lavori di edilizia leggera, ma verranno destinati anche ad affitti di ulteriori spazi per la didattica. La misura fa parte degli interventi previsti per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 che deve avvenire nelle migliori condizioni possibili, in presenza e soprattutto in sicurezza. I fondi sono stati distribuiti tenendo conto, in via prioritaria, della quanti-



Un'aula poco affollata

tà di alunni presenti sui diversi territori e, per la prima volta, prestando attenzione anche alle classi numerose».

Le candidature per aggiudicarsi gli stanziamenti sono rimaste aperte dal 6 al 13 agosto e sono state divise secondo tre diverse tipologie di intervento, che prevedono affitti e noleggi di strutture modulari, che tengono conto delle relative spese di conduzione, ma sono destinati anche ai lavori di messa in sicurezza e adeguamento degli spazi scolastici e delle aule.

A livello nazionale si tratta di un contributo totale che ammonta a 26 milioni di euro per

gli affitti, a 43 milioni per i noleggi di strutture modulari e a 175 milioni per i lavori di messa in sicurezza e adeguamento di spazi e classi.

«Anche in questo caso assistiamo ad un deciso cambio di passo rispetto alla sconcertante gestione dell'ex ministro Azolina - concludono i deputati e i senatori bergamaschi della Lega -. Ringraziamo ancora una volta il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso, che ha voluto dare una svolta netta e improntata al pragmatismo, con l'obiettivo di puntare a un miglioramento strutturale delle scuole italiane in modo da riorganizzare al meglio il normale e decoroso ritorno alle lezioni in classe».

Giorgio Lazzari